

CARLINO 29-4-90

LO SPETTACOLO DELLE ALBE
**Successo per una farsa
che finisce in tragedia**

L'ultima lavoro tetrale delle «Albe», intitolato «Bonifica», è andato in scena venerdì scorso al teatro Rasi ottenendo un meritato successo.

Ermanna Montanari e Luigi Dadina si sono divisi i ruoli di Daura, madre romagnola ma anche «natura benigna» nella sua incarnazione di drago ed uragano, e di Arterio, il figlio un po' ottuso ma convinto che il mondo così funziona come è, con i suoi disastri ecologici a cui si deve rimediare senza rinunciare al quelle che ne rappresentano le cause scatenanti.

Lo spettacolo vive una dimensione linguistica doppia: alle parti in lingua italiana si alternano intere frasi in dialetto romagnolo, per sottolineare come il recupero della memoria collettiva del nostro popolo passa anche attraverso la «conservazione», che in questo caso non ha connotazioni negative, dei riti e dei linguaggi che sono nati dalla terra, dal sangue di gente che bonificava per creare la vita e non per distruggerla.

I diversi livelli di lettura dello spettacolo sono perfettamente resi dai due attori che si dividono la scena. Ermanna Montanari ci regala una Daura sanguigna e dolce al tempo stesso, incapace di finzioni e profondamente legata alla terra, tanto che alla fine sarà uccisa dal figlio che la identifica con il «drago» della natura. Il figlio Arterio, anch'esso con un carattere sanguigno ma un poco ottuso e con una fede incontrastata nel potere della scienza e della tecnologia, è stupendamente reso da Luigi Dadina, che ne mette in evidenza le ossessioni, come quella di mettere un enorme coperchio di cemento sopra l'Adriatico, per risolvere il problema «definitivamente». Anche la presenza di temi legati alle tradizioni di vari paesi ed altri di stretta attualità, è un segno inconfondibile del teatro delle «Albe».

Paolo Pingani